



Il caso

Il ministro: «La Rg-Ct si farà ma non la paghino i cittadini»

Barbara Lezzi conferma il parere favorevole del governo, ma i dubbi di Mit e Mef sono legati al progetto dei privati e ai pedaggi. Mobilitazione di sindaci e Regione

ANDREA LODATO

CATANIA. Il ministro per il Mezzogiorno, Barbara Lezzi, scrive che «la nuova Ragusa-Catania si farà, certo che si farà». Perché il governo nazionale la ritiene strategica per l'economia di gran parte della Sicilia. Si farà, dice il ministro, «ma i costi dell'opera non dovranno gravare sui cittadini». Dunque siamo al punto, esatto, che abbiamo fatto ieri, con il racconto dell'ultimo incontro che si è svolto a Roma tra l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, e i dirigenti degli assessorati ai Trasporti e all'Economia.

Anche in quella sede, abbiamo scritto, i ministri non hanno espresso alcun diniego sull'importanza dell'opera, la sua utilità, sul fatto che davvero serva. La questione che era stata sollevata già in passato, (ma che, effettivamente, ad un certo punto pareva superata) era legata alla sostenibilità finanziaria dell'opera così come prospettata dal progetto della Sarc, e sulla successiva gestione da parte del concessionario con i costi di pedaggio a carico di chi percorrerebbe la nuova strada.

La sostenibilità non c'è. Chi lo dice? I ministri avevano già, come detto, forti perplessità, tanto che il governo romano ha dato incarico ad un advisor internazionale di fare un po' di conti ed esaminare costi e benefici. L'esito dell'analisi è stato negativo. Per di più c'è il problema che il costo del pedaggio, così come ipotizzato nell'ultima fase dell'intesa con la Sarc, dovrebbe essere di 0,12/0,14 centesimi al chilometro, per un totale di 12/14 euro per la percorrenza totale. Troppi, secondo il governo nazionale e secondo quello regionale. Troppi e con il rischio fondato di incorrere nelle sanzioni e nei richiami dell'Ue, dal momento che la nuova Ragusa-Catania non avrebbe alternative da percorrere a costo zero. Abbiamo pure scritto ieri che voci

che vengono fuori dal Mit raccontano di rapporti non proprio idilliaci con il gruppo Bonsignore, capofila della Sarc, per via di un contenzioso pronto ad esplodere sulla realizzazione della Orte-Mestre. Insomma, quella situazione che alcuni mesi fa sembrava sbloccata, in effetti è abbastanza ingarbugliata. I sindaci dei territori, che con il Comitato per la Ragusa-Catania sono da decenni impegnati e combattono una autentica battaglia, per martedì hanno convocato una conferenza stampa a Catania. Secondo le loro informazioni non dovrebbero esserci ostacoli all'approvazione del progetto, cioè tutto dovrebbe filare dritto visto che così era stato detto qualche settimana fa a Roma, ad un tavolo comune con i ministri Lezzi e Toninelli. «Cherchiamo i sindaci - hanno detto che la nuova Ragusa-Catania si farà». E mentre a Grammichele è sorto ieri un Comitato promosso dal Centro studi Calamandrei che propone di andare a Roma per realizzare un sit in di protesta sotto Palazzo Chigi, anche il sindaco di Catania prende posizione: «Auspichiamo - dice Salvo Pogliese - che quanto affermato dal Ministro Lezzi venga finalmente trasformato in atti concreti al prossimo Cipe e si sblocchi un'opera irrinunciabile per lo sviluppo della Sicilia. Non è più tempo di rinvii ed è necessario che la realizzazione della Catania-Ragusa diventi finalmente prioritaria, anche per smentire la diffusa impressione che, a oggi, il governo nazionale rivolga la propria attenzione solo alla rete autostradale del Nord trascurando quella più disagiata della Sicilia».

Pogliese si riallaccia alle parole del ministro Lezzi. C'è, però, quella precisazione, quasi ovvia, ma inequivocabile: non gravare, per ammortare i costi di realizzazione, sui pedaggi successivi da parte del concessionario, sui cittadini. Dunque i segnali di perplessità riaffiorati da parte del



IL MINISTRO LEZZI.

«Il governo è più che convinto sulla necessità di portare avanti il progetto per la realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania, tanto che la questione sarà all'ordine del giorno del Cipe che si terrà sicuramente agli inizi del mese di aprile. Ribadisco quanto già espresso: l'esecutivo si è impegnato a dirimere tutti i nodi di carattere finanziario per non far gravare i costi dell'opera sui cittadini che la percorreranno, al fine di realizzare una infrastruttura fondamentale per la sicurezza delle persone e per assecondare la crescita economico-imprenditoriale della Sicilia sud-orientale».

Il nodo. Un advisor ha bocciato il piano della Sarc. L'assessore Falcone: «Proposta a Roma una soluzione»

governo nazionale su questa operazione ci sono tutti, eccome. E quasi tutto sta su quel «costo pedaggio». E sulla soluzione che la Regione vorrebbe e potrebbe trovare per l'eventuale sostituzione dell'impresa che realizza e gestisce la strada.

L'assessore Falcone è stato molto chiaro, il piano B con il presidente Musumeci è già stato elaborato perché i lavori per la Ragusa-Catania devono cominciare. Se il governo nazionale non è convinto della fattibilità del progetto della Sarc, dovrà fare in modo di risolvere la vertenza che potrebbe insorgere. Come? Al progetto definitivo presentato dalla Sarc è stato dato un valore delle imprese che si sono aggiudicate il p. f. e dal governo. Valore che per la Sarc arriverebbe a circa 23 milioni, per il governo a non più di 20. Se il ministero dovesse chiedere alla Sarc di rinunciare all'opera, dunque, potrebbe trattare l'acquisizione del progetto, che è già proiettato verso la fase esecutiva, per acquisirlo. E qui subentrerebbe la Regione Siciliana, che è pronta a far intervenire il Cas e a mettere nell'opera la sua parte di risorse, più di quante non ne avesse messe in preventivo in passato per questa benedetta strada. In questo modo, è il ragionamento che hanno fatto il presidente Musumeci, l'assessore Falcone, i dirigenti e gli esperti che stanno lavorando nella squadra messa su per affrontare la questione, cifre alla mano si passerebbe a ben altri costi di pedaggio.

«Secondo i conti che sono stati fatti - spiega l'assessore Falcone - si dovrebbe passare da quell'ipotesi fatta dall'impresa aggiudicataria dello 0,12/0,14 centesimi al chilometro, a quel che secondo noi dovrebbe effettivamente essere il costo per chi percorre quella strada, cioè una tariffa dello 0,045 centesimi al chilometro. Così abatteremmo i costi da 12/14 euro a 3,20 euro per l'intera percorrenza. Una tariffa sociale sostenibile, questa, se consideriamo anche l'u-

tenza che percorre abitualmente i vari tratti della Ragusana e che dovrebbe percorrere, a opera realizzata, anche i tratti a pagamento. Far realizzare l'opera dal governo nazionale e da quello regionale esclusivamente con fondi pubblici, consentirebbe, appunto, di potere tenere al minimo i costi dei pedaggi per ammortizzare non i lavori di realizzazione, ma semplicemente quelli di gestione. Saremmo, in sostanza, allineati alle tariffe vigenti oggi sulla Catania-Messina e sulla Messina-Palermo».

È questo il piano B della Regione, che avrebbe anche il gradimento del governo nazionale perché sarebbe in piena sintonia con le scelte dell'esecutivo gialloverde che ha detto chiaramente di volere dare sempre meno spazio ai privati nella gestione di un patrimonio e di una risorsa strategica dal punto di vista economico e sociale come il terreno della viabilità e dei trasporti.

A questo punto anche a Roma c'è il massimo interesse a trovare una soluzione al nodo della Ragusa-Catania, anche perché trovare l'intesa e la soluzione anche da un punto di vista più strettamente legato alla politica e alla scadenza elettorale imminente con le Europee, sarebbe estremamente utile in particolare al partito dei ministri Lezzi e Toninelli, cioè il M5S.

La settimana che comincia domani potrebbe portare molte novità. Si parte, come detto, con la conferenza stampa dei sindaci martedì a Catania, poi, giovedì, a Roma la dottoressa Alessandra Dal Verme, capo dell'Ispektorato Generale per gli affari economici (e la persona che rappresenta il Mef sia al Consiglio dei ministri che al Cipe), ha convocato i capi di gabinetti dei due ministri interessati, Mef, appunto, e Mit, per arrivare ad una soluzione, uscendo magari definitivamente da una situazione di incertezza che la Sicilia non può più permettersi con il gravissimo gap infrastrutturale che ancora soffre.

LA NUOVA SUPERSTRADA. I ministeri di Trasporti ed Economia spingono per una soluzione senza privati

Ragusa-Catania verso la svolta

Il ministro Lezzi: «L'opera si farà ma i costi non possono gravare sui cittadini»

OGGI LE PRIMARIE, SI VOTA SINO ALLE 20



Il ministro per il Sud, Barbara Lezzi, dopo le anticipazioni che abbiamo pubblicato ieri sui dubbi del governo sulla realizzazione della superstrada Ragusa-Catania, manda un messaggio ottimista, ma inequivocabile. «La Ragusa-Catania - dice - si farà, ma i costi non dovranno gravare sui cittadini». Esattamente ciò che sostengono i ministeri dei Trasporti e dell'Economia, che potrebbero trovare una soluzione con la Regione Siciliana per far realizzare l'opera solo con fondi pubblici.

ANDREA LODATO PAGINA 6

CATANIA

Gruppo Abate disposto al sequestro cautelativo

VITTORIO ROMANO PAGINA 8

INFRASTRUTTURE

Dipasquale: «Ss. 514 anni di lavoro buttati alle ortiche»

Infrastrutture al palo. Nel frattempo
l'Osservatorio invita alla mobilitazione

Non si è fatta attendere la presa di posizione del mondo politico, associativo e sindacale di fronte alla notizia del nuovo stop per la Ragusa-Catania da parte del governo nazionale. L'Osservatorio Infrastrutture per il Sud Est Sicilia ha promosso un vertice per martedì nella sede Cna. Il deputato regionale Nello Dipasquale: «Anni di lavoro buttati alle ortiche».

MICHELE FARINACCIO PAG. 28

VITTORIA-SCOGLITTI

Strada della morte, è tutto fermo

Gare pronte, lavori bloccati. Alle ditte manca la certificazione antimafia

GIUSEPPE LA LOTA

PAG. 33

28. | ragusa

Ragusa-Catania in fumo: «Anni di lavoro buttati alle ortiche»

L'on. Dipasquale critica lo stop del Governo mentre l'Osservatorio si organizza

MICHELE FARINACCIO

Non si è fatta attendere la presa di posizione del mondo politico, associativo e sindacale di fronte alla notizia del nuovo stop per la Ragusa-Catania da parte del governo nazionale. L'Osservatorio Infrastrutture per il Sud Est Sicilia ha avanzato una richiesta al prefetto e ha promosso un incontro con le associazioni che si terrà martedì alle 16,30 presso la sede della Cna a Ragusa per informare sullo "stato dell'arte" della procedura aggiornando la situazione ad oggi e condividere eventuali iniziative di mobilitazione che potrebbero sfociare in manifestazioni pubbliche.

Il deputato regionale Nello Dipasquale, intanto, non le manda a dire al Governo nazionale: "Dopo tutto il lavoro fatto per riuscire ad avere i finanziamenti, per eliminare ogni pregiudiziale tecnica e per migliorare il progetto, questi 'campioni' del Governo nazionale sono riusciti a bloccare un'opera fondamentale per la Sicilia. Complimenti davvero. Abbiamo seguito l'iter del progetto sin dall'inizio, l'abbiamo fatto finanziare, ci siamo occupati della procedura arrivando fino al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, prima con il Governo Renzi e poi con quello Gentiloni - dichiara ancora il parlamentare ragusano - poi sono arrivati questi fuoriclasse del cambiamento e hanno affossato tutto. Non solo questo Governo non riesce a destinare nuove risorse per le infrastrutture nel Sud Italia e in provincia di Ragusa in particolare, ma ci sottraggono anche quei risultati che sembravano concretizzati. La vicenda della Ragusa-Catania ne è la prova più eclatante, ma potrei citare anche il blocco dei finanziamenti per la riqualificazione delle periferie, nei quali era inserita la metropolitana di superficie di Ragusa".



Lo stop imposto dal Governo nazionale sulla Ragusa-Catania sta facendo mobilitare il territorio. Per martedì, riunione promossa dall'Osservatorio per le infrastrutture per decidere eventuali proteste

"Ciò che sta accadendo ci dà perfettamente l'idea di quanto il Governo gialloverde sia incapace di occuparsi come si deve del Paese - conclude Dipasquale - un esecutivo impegnato a creare slogan e a confezionare contenuti per i social network. Di fatti concreti neanche l'ombra".

Anche l'Ust Cisl, per bocca del segretario generale di Ragusa Siracusa Paolo Sanzaro, fa sentire la propria voce: "La scommessa sulle infrastrutture diventa fondamentale per fare uscire la provincia di Ragusa dall'isolamento in cui si trova. È il tempo in cui velocizzare le consegne, essere presenti sui mercati in tempi rapidi, creare le condizioni per favorire lo sviluppo economico e, quindi, nuove occasioni occupazionali. Come sindacato salutiamo con favore l'avvio dei lavori sulla Rosolini-Modica a partire da lunedì e ci auguriamo

Infrastrutture. La Cisl: «Chiediamo che il quadro possa migliorare ma così non c'è speranza»

Ma, allo stesso tempo, esprimiamo rammarico per il fatto che il Governo abbia deciso di frapportare ostacoli sul progetto di finanza della Ragusa-Catania così come non capiamo le ragioni per cui sul porto di Pozzallo non siano state avviate quelle iniziative che si rendono davvero necessarie per renderlo competitivo e inserirlo finalmente nel circuito portuale del Sud Est siciliano con pari dignità ri-

spetto agli altri già esistenti. La nostra attenzione è naturalmente rivolta, in primis, all'avvio dei cantieri della Rosolini-Modica - prosegue Sanzaro - e ai tempi di completamento di questa grande opera prevista entro 36 mesi e che dovrebbe finalmente garantire la possibilità di realizzare qualche chilometro di autostrada, ed è la prima volta che accade, e siamo nel 2019, in provincia di Ragusa. Siamo pronti a fornire sostegno, inoltre, alle iniziative di ventilata mobilitazione che le associazioni datoriali di categoria (per martedì è previsto un confronto al fine di tracciare il punto) intendono promuovere per fare sentire più forte la propria voce in ordine al più che paventato blocco dell'iter concernente la Ragusa-Catania. Quando siamo arrivati ormai al dunque, è davvero incredibile che tutti rischi di rimanere impantanato".

La filiera del freddo «Controlliamo strade e alimenti»

Meeting di esperti ha parlato della sicurezza nell'autotrasporto all'insegna della legalità



Il tavolo dei relatori qualificati al convegno organizzato dalla polizia stradale e dalla sezione Sicindustria di Ragusa

certificati su strada e dal dottor Mario Galfo, direttore del servizio Igiene degli alimenti di origine animale dell'Asp 7 di Ragusa, che ha parlato delle autorizzazioni amministrative ed in particolare della SCIA.

L'autotrasporto merci è, per la provincia di Ragusa, un settore strategico, poiché buona parte dei prodotti agricoli e manifatturieri viaggia su mezzi gommati ed in particolare le derrate alimentari deperibili, che vengono trasportate in apposite celle frigorifere. Nel recente passato l'operazione Ghost Frost della Polizia Stradale di Ragusa ha portato alla luce il fenomeno crimi-

Gaetano Di Mauro
«Alto è il pericolo di infiltrazioni illegali che compromettono le imprese regolari»

IL CASO

Community shopping «Il sistema è viziato»

Dopo la vicenda del giovane modicano appena maggiorenne che era stato attirato da promesse di facili guadagni, che lo avevano condotto in una spirale senza uscita, facendogli perdere, oltre alla serenità, una grossa somma di denaro, lo studio legale 3A comunica di stare chiedendo la restituzione delle somme investite per decine di assistiti.

"Questo mondo" nel quale il

MICHELE FARINACCIO

"La filiera del freddo nell'autotrasporto: i controlli a garanzia della sicurezza alimentare e stradale". È il titolo del convegno che è stato organizzato dalla Polizia Stradale e da Sicindustria di Ragusa, alla presenza delle autorità provinciali e dei rappresentanti del mondo dell'autotrasporto.

Il meeting, che vedeva la presenza, in particolare, del Procuratore della Repubblica, Fabio D'Anna; del vice prefetto vicario, Concetta Caruso; del dirigente della divisione Anticrimine, Giorgio Terranova; del comandante della Polizia provinciale, Raffaele Falconeri; dei dirigenti delle motorizzazioni civili di Ragusa e Catania, Gianfranco Russo e Piergiorgio Bevilacqua e del comandante dei Nas di Ragusa, Arcangelo Carletta, ha preso avvio con i saluti del vice prefetto vicario Concetta Caruso, in rappresentanza del prefetto, e del dirigente della Divisione Anticrimine Giorgio Terranova, in rappresentanza del questore. Dopo i saluti del presidente di Sicindustria Leonardo Licitra, il dirigente della Polizia

Stradale di Ragusa, vice questore Gaetano Di Mauro, ha esordito illustrando le motivazioni dell'organizzazione del convegno che, prendendo spunto dall'indagine di Polizia Giudiziaria "Ghost Frost", si è prefisso l'obiettivo di fare prevenzione, fornendo alle aziende di settore i riferimenti normativi, le esperienze ed il contributo dei qualificati relatori. Il comandante della Polizia Stradale ha poi proseguito evidenziando l'importanza del settore dell'autotrasporto in ambito europeo, nazionale e locale, per i riflessi sociali ed economici; proprio in relazione a quest'ultimo aspetto ha spiegato come alto sia il pericolo di infiltrazioni e come le imprese illegali possano compromettere il settore, danneggiando quelle regolari; ha quindi illustrato le normative che disciplinano il settore della filiera del freddo (protocollo internazionale ATP accord transport perissable stipulato a Ginevra nel 1970) e l'origine dei controlli al mondo dell'autotrasporto, indicando le norme italiane (D. lgs. 144/08), in applicazione di direttive europee, che prevedono il numero dei controlli da espletare, stabilito

ogni anno dal ministero dei Trasporti, su tutto il territorio nazionale (per il 2019, nr. 4.338.006 di giornate lavorative) di cui il 30 % su strada e 50 % presso le imprese. A seguire è stata la volta del segretario generale dell'associazione nazionale dell'autotrasporto ANITA di Roma, Giuseppina Della Pepa, che ha illustrato le norme di settore e le iniziative circa il trasporto di vari prodotti alimentari (quali olio e vino). Quindi è stata la volta dell'ingegnere Cristina Qirjaku della Divisione 3 del Ministero Trasporti, Roma che ha parlato del sistema dei controlli sui mezzi e delle verifiche periodiche; quest'ultima ha poi evidenziato che nel 2016, a seguito dell'operazione Ghost Frost, è stato creato un data base nazionale nel quale vengono inseriti tutti i certificati ATP in possesso delle aziende, per migliorare i controlli già su base centrale e per fornire agli operatori di polizia uno strumento informatico per verificare i certificati su strada, anche quelli di altri stati. Ulteriori contributi al convegno sono venuti dal sostituto commissario Francesco Vona, che ha illustrato le tecniche per riconoscere i falsi

IL PUNTO. L'autotrasporto merci è un settore strategico, poiché buona parte dei prodotti agricoli e manifatturieri viaggia su mezzi gommati ed in particolare le derrate alimentari deperibili, che vengono trasportate in apposite celle frigorifere. Nel recente passato l'operazione Ghost Frost della Polizia Stradale di Ragusa ha portato alla luce il fenomeno criminale delle false certificazioni ATP, diffuso nel territorio italiano, che ha riguardato 40 ditte e 200 mezzi, con evidenti rischi per la salute delle persone. L'operazione ha portato alla scoperta di documenti falsi che attestavano finte revisioni dei furgoni termici destinati al trasporto di derrate alimentari fresche. Congrande rischio per la salute pubblica in quanto venivano trasportate derrate alimentari in furgoni termici non revisionati presso i centri autorizzati. Tutti i mezzi frigo devono essere infatti in regola con la revisione della furgonatura Isotermica, secondo le regole ATP (Accord Transport Perissable, ovvero accordi sui trasporti internazionali delle derrate deteriorabili). Un tipo di revisione complessa, che richiede che il mezzo rimanga fermo anche diversi giorni presso i centri autorizzati.

nale delle false certificazioni ATP, diffuso nel territorio italiano, che ha riguardato 40 ditte e 200 mezzi, con evidenti rischi per la salute delle persone. L'operazione ha portato alla scoperta di documenti falsi che attestavano finte revisioni dei furgoni termici destinati al trasporto di derrate alimentari fresche. Congrande rischio per la salute pubblica in quanto venivano trasportate derrate alimentari in furgoni termici non revisionati presso i centri autorizzati. Tutti i mezzi frigo devono essere infatti in regola con la revisione della furgonatura Isotermica, secondo le regole ATP (Accord Transport Perissable, ovvero accordi sui trasporti internazionali delle derrate deteriorabili). Un tipo di revisione complessa, che richiede che il mezzo rimanga fermo anche diversi giorni presso i centri autorizzati.

Piano regolatore, S. Croce presenta lo schema di massima



LA PRESENTAZIONE DELLO SCHEMA DEL PRG

SANTA CROCE. Lo schema di massima del Piano Regolatore Generale di Santa Croce Camerina è stato presentato nei locali della biblioteca comunale venerdì sera. L'ingegnere Franco Poidomani, che l'ha redatto, assieme all'assessore all'Urbanistica Giovanni Giavatto e al presidente del Consiglio comunale Piero Mandarà, ne avevano già illustrato i principi generali il giorno precedente agli ordini e ai colleghi professionali della provincia. Lunedì sera il Prg sarà oggetto di discussione durante la seduta del Consiglio comunale. Un piano che venga fuori dalla partecipazione dei cittadini, questo il proposito. "Sin dall'inizio del nostro mandato, abbiamo avuto mol-

to a cuore gli strumenti urbanistici del nostro Comune - ha dichiarato il presidente del Consiglio comunale, Piero Mandarà - Ho già convocato il Consiglio per giorno 4 marzo, in modo da avviare una discussione sullo schema di massima del Prg e successivamente con l'approvazione del principale strumento per la gestione del territorio. La pianificazione del territorio deve essere improntata anzitutto sulla trasparenza e per questo ci teniamo a discutere le scelte con i cittadini, soprattutto in questa fase. I suggerimenti che possono arrivare saranno preziosi per la redazione del piano definitivo. Questo è un momento unico e particolare per la nostra co-

munità - conclude Piero Mandarà - perché su questo strumento si fonderanno molte speranze per le prossime generazioni e per lo sviluppo socio-economico e turistico del nostro territorio. Questo Piano regolatore dovrà rappresentare lo strumento di tutti i cittadini e di molti operatori che vorranno investire risorse per realizzazione di strutture turistiche recettive". In effetti, questa non è la fase delle osservazioni (così come previste dalla legge), che sono invece contemplate dopo l'adozione del piano definitivo, ma l'Amministrazione ha scelto comunque di raccogliere gli input che vengono dai cittadini.

ALESSIA CATAUDELLA

RAGUSA

Lezzi: favorevoli alla Ragusa-Catania

● «Il governo è più che convinto sulla necessità di portare avanti il progetto per la realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania, tanto che la questione sarà all'ordine del giorno del Cipe che si terrà sicuramente agli inizi del mese di aprile. Ribadisco quanto già espresso: l'esecutivo si è impegnato a dirimere tutti i nodi di carattere finanziario per non far gravare i costi dell'opera sui cittadini». Lo dichiara in una nota il ministro per il Sud Barbara Lezzi.



Viabilità. La Statale 514 «Ragusa-Catania» con il traffico bloccato a causa di un incidente

Ragusa-Catania

Autostrada, il ministro Lezzi: «L'opera verrà realizzata»

Roma rassicura la Regione: il governo non ha cambiato idea
Ad aprile il progetto andrà all'esame del Cipe per il via libera

Davide Bocchieri

Il Ministro per il Sud, Barbara Lezzi, assicura che l'autostrada Ragusa-Catania si farà, ma in tanti nutrono perplessità su quella che rischia di essere un'ennesima promessa. L'assessore regionale ai Trasporti, Marco Falcone, nelle ultime ore aveva parlato delle perplessità del governo nazionale sull'opera attesa ormai da anni. Era stato lo stesso ministro Lezzi ad assicurare, il 20 dicembre, che al massimo entro metà gennaio ci sarebbe stato il via libera del Cipe. In quella data, però, si è registrato un nulla di fatto. Il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, aveva assicurato che entro un mese si sarebbe dato il via libera, ma ad oggi nessun provvedimento concreto. La Lezzi, con una nota diffusa ieri pomeriggio, sposta ancora una volta la data di approvazione da parte del Cipe, questa volta ai primi di aprile: «Il governo - ha dichiarato - è più che con-

vinto sulla necessità di portare avanti il progetto per la realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania. L'esecutivo si è impegnato a dirimere tutti i nodi di carattere finanziario per non far gravare i costi dell'opera sui cittadini che la percorreranno, al fine di realizzare una infrastruttura fondamentale per la sicurezza delle persone e per assecondare la crescita economico-imprenditoriale della Sicilia sud-orientale». Il territorio ibleo, dove ad oggi non esiste un solo metro di autostrada, non è più disposto ad attendere. Il Comitato per il raddoppio della Ragusa-Catania ha indetto una riunione per martedì, alle 16,30, alla Cna, con all'ordine del giorno le

**Comitato in fibrillazione
Martedì convocata
una nuova riunione
nella sede della Cna
per avviare la protesta**

I sindacati accusano «Provincia isolata»

● Non solo Ragusa-Catania, ma anche altre infrastrutture sono indispensabili «per fare uscire la provincia di Ragusa dall'isolamento in cui si trova». Lo sostiene Paolo Sanzaro dell'Ust Cisl, che saluta «con favore l'avvio dei lavori sulla Rosolini-Modica» a partire da domani. Un intervento ritenuto essenziale per la viabilità. Sanzaro, tuttavia, dichiara di non comprendere «le ragioni per cui sul porto di Pozzallo non siano state avviate quelle iniziative che si rendono davvero necessarie per renderlo competitivo e inserirlo finalmente nel circuito portuale del Sud Est siciliano con pari dignità rispetto agli altri già esistenti». (*DABO*)

proteste da mettere in campo contro quello che ad oggi è un ennesimo stop. Sull'argomento interviene la Cisl. Paolo Sanzaro, segretario generale della Ust Ragusa Siracusa, e Paolo Gallo, segretario generale della Filca Cisl territoriale, affermano: «La paventata diseconomicità di quest'opera, è uno schiaffo allo sviluppo di un'area siciliana importante e strategica. La non sostenibilità, emersa dallo studio di un advisor, non tiene sicuramente conto delle ricadute positive sul territorio. Basta scorrere le schede del progetto definitivo per ribadire la necessità di questa arteria». Duro l'intervento di Nello Dipasquale, deputato regionale del Pd: «Dopo tutto il lavoro fatto per riuscire ad avere i finanziamenti, per eliminare ogni pregiudiziale tecnica e per migliorare il progetto, questi campioni del Governo nazionale sono riusciti a bloccare quest'opera fondamentale per la Sicilia. Complimenti davvero». (*DABO*)